

Redzioch: da ingegnere a reporter sui passi di Pietro

DI STEFANIA CAREDDU

Quando un santo ti stravolge la vita. Per Włodzimierz Redzioch, giornalista polacco autore del libro *Accanto a Giovanni Paolo II. Gli amici e i collaboratori raccontano* (Ares), è stato proprio così. «Non potevo immaginare – confida – che il Papa venuto dalla Polonia avrebbe cambiato la storia della nostra patria, della Chiesa e del mondo. Non potevo prevedere nemmeno che avrebbe cambiato radicalmente la mia vita».

Roma e il Vaticano non rientravano certo nei suoi progetti: dopo la laurea in ingegneria al Politecnico di Czestochowa e gli studi di africanistica a Varsavia, Redzioch si trasferisce a Parigi per approfondire la sua formazione, coltivando il desiderio di diventare missionario laico nel Continente nero. Ha 27 anni e il 16 ottobre 1978 arriva, inattesa, la notizia dell'elezione di Karol Wojtyła. Redzioch festeggia con i connazionali, ma in breve «tutto sembrava tornare alla normalità». Poi l'invito da parte di due amici sacerdoti, incaricati di organizzare un Centro per i pellegrini polacchi a Roma. «Partire significava rinunciare agli studi e alla car-

riera professionale per scegliere un futuro sconosciuto allora incerto.

Ma già allora il Papa aveva fatto breccia in tanti cuori, anche nel mio, e dopo mesi di tentennamenti lascio Parigi», racconta Redzioch. A Roma ha a che fare con il cosiddetto «Srodowisko, un circolo di persone che si era formato già negli anni '50 intorno a don Wojtyła, che allora si occupava della pastorale degli studenti». Dai loro racconti, sottolinea il giornalista, «ho capito di che pasta era fatto il nuovo Papa: un uomo la cui personalità era completamente forgiata dalla granitica fede in Gesù Cristo».

Redzioch dal 1981 al 2012 ha lavorato presso *L'Osservatore Romano*. Dal 1995 collabora con il più diffuso settimanale cattolico polacco *Niedziela*, con il mensile americano d'ispirazione cattolica *Inside the Vatican* e con l'agenzia d'informazione *Zenit*. Per la sua attività nel 2006 Benedetto XVI gli ha conferito il titolo di commendatore dell'Ordine di san Silvestro papa. Dei tanti anni vissuti a contatto con Giovanni Paolo II, a Redzioch resta l'immagine di quel «viso sorridente, amichevole». Oggi, conclude, «penso che quel viso, come quello di tanti santi, riflettesse la luce di Cristo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Il giornalista polacco: la sua fede granitica forgiata in Gesù ha fatto svoltare la mia esistenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003913